



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 10 novembre 2025

Interrogazione presentata in data 15 ottobre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia Jane Alquati sul ripristino degli stalli di sosta per velocipedi installati in via Attilio Boldori n. 2 e corso Vittorio Emanuele II n. 1.

Premesso che:

nella via Attilio Boldori, nei pressi del civico 2 (ex Banca d'Italia) sulla pubblica via, erano installati e ancorati nell'asfalto sei stalli di sosta amovibili per il posteggio di velocipedi e ogni stallo presentava tre rastrelliere, per complessivi 18 posteggi per velocipedi;

su corso Vittorio Emanuele II, nei pressi del civico 1 (ex Banca d'Italia) sulla pubblica via, erano installati e ancorati all'asfalto due stalli di sosta amovibili per il posteggio di velocipedi e ogni stallo presentava sei rastrelliere, per complessivi 12 posteggi per velocipedi, nonché cinque rastrelliere a raso rimovibili, per complessivi 25 posteggi per velocipedi;

in via Attilio Boldori l'area di parcheggio era delimitata da segnaletica orizzontale bianca e un blocco di cemento a protezione dei ciclisti;

su corso Vittorio Emanuele II l'area di parcheggio era delimitata da segnaletica orizzontale bianca e segnaletica verticale blu (P di parcheggio) e pannello integrativo indicante l'uso del parcheggio per i velocipedi;

a seguito dei lavori di ristrutturazione ad uso di private abitazioni dei locali occupati dall'ex Banca d'Italia, detti stalli sono stati rimossi in entrambe le vie;

sull'area di via Attilio Boldori risulta ancora presente la segnaletica orizzontale e il blocco di cemento;

sull'area di Corso Vittorio Emanuele II risulta ancora presente la segnaletica orizzontale e verticale; successivamente alla rimozione e all'ultimazione dei lavori presso dette abitazioni private, gli stalli rimossi da entrambe le vie non sono stati, ad oggi, ripristinati.

Considerato che:

sono trascorsi diversi mesi dalla rimozione di detti beni pubblici, posati in precedenza a spese della cittadinanza, in quanto arredi urbani di proprietà comunale ma presumibilmente rimossi da ditte private per fini privati (ristrutturazione di immobili privati);

l'eliminazione di oltre 50 parcheggi per velocipedi in centro urbano non incentiva di certo l'uso di detti mezzi, in quanto il cittadino non sa più ove posteggiare in sicurezza la propria bicicletta, disincentivando la mobilità sostenibile e incentivando l'uso dei veicoli a motore e l'inquinamento;

Si interroga il Sindaco attraverso gli assessori competenti:

per conoscere quali azioni si intendano intraprendere per il ripristino di detti stalli di sosta per velocipedi (circa 50), in funzione della posizione strategica ove erano posizionati, cioè in prossimità della sede della posta centrale, dell'area del mercato comunale e dei numerosi negozi del centro storico cittadino;

per conoscere le ordinanze comunali con le quali è stata autorizzata la rimozione e dove si trova quanto rimosso, essendo di proprietà comunale;

per sapere, in caso non sia stata autorizzata la rimozione, quali azioni l'Amministrazione comunale intenda intraprendere per identificare gli autori delle rimozioni;

per conoscere, in caso non sia previsto il ripristino in loco, dove l'Amministrazione abbia valutato di ubicare i 50 stalli di sosta nella zona del centro storico.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Mobilità Luca Zanacchi: In accordo con l'impresa che ha eseguito i lavori per la completa ristrutturazione dell'edificio che ospitava un tempo la filiale della Banca d'Italia gli stalli sono stati rimossi per consentire i lavori e collocati nel deposito comunale. E' previsto il loro posizionamento dapprima in via Boldori non appena verrà ripristinato l'asfalto, in linea di massima il 13 novembre, condizioni meteorologiche permettendo. Sarà poi la volta di corso Vittorio Emanuele II. Complessivamente i posti bici ricollocati saranno 55, pertanto in numero superiore a quello precedente.

La consigliera **Jane Alquati** si è detta soddisfatta della risposta.

Interrogazione presentata in data 21 ottobre 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Marco Olzi sulla realizzazione permanente dell'attraversamento pedonale tra via Lucchini e via dell'Innovazione Digitale.

Premesso che:

all'incrocio tra via Lucchini e via del Macello, in direzione di via dell'Innovazione Digitale, è attualmente presente un attraversamento pedonale provvisorio, segnalato con strisce gialle realizzate in occasione di lavori precedentemente svolti nella medesima area; tale attraversamento è frequentemente utilizzato da pedoni e ciclisti, in particolare durante eventi sportivi presso lo stadio "Giovanni Zini" e per il collegamento con le attività e i servizi presenti nella zona; la fine dei lavori e la progressiva usura delle strisce gialle hanno fatto sì che molti automobilisti non riconoscano più l'attraversamento, ignorandone di fatto la presenza e aumentando il rischio per i pedoni.

Considerato che:

la zona interessata è caratterizzata da un costante flusso di persone, in particolare nei fine settimana e durante manifestazioni sportive; la messa in sicurezza dei percorsi pedonali rappresenta un obiettivo prioritario per la tutela degli utenti più vulnerabili della strada.

Si interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

se sia previsto un intervento di realizzazione permanente dell'attraversamento pedonale tra via Lucchini e via dell'Innovazione Digitale.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Mobilità Luca Zanacchi: La realizzazione di un attraversamento pedonale nella zona indicata è previsto. Sono in corso le verifiche tecniche per valutare dove posizionarlo.

Il consigliere **Marco Olzi** si è detto soddisfatto della risposta.

Interrogazione presentata in data 21 ottobre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle - Cremona Cambia Musica Paola Tacchini sui rifiuti ambientali contaminati riscontrati a Ghedi dall'operazione dei Carabinieri della Forestale che riguarda la ditta Sovea S.r.l.

Premesso che:

in seguito ai diversi articoli che riguardano il caso dei rifiuti spacciati per fertilizzanti che grazie ad una operazione dei Carabinieri della Forestale di Brescia e del Nucleo Operativo di Verolanuova, sono stati sequestrati in un impianto di compostaggio a Ghedi, di proprietà della ditta Sovea S.r.l., il cui compost è risultato contaminato da pezzi di plastica, vetri e idrocarburi in quantità fino a 12 volte superiore ai limiti di legge.

Considerato che:

il "Decreto Terra dei Fuochi" del 2025, convertito nella legge 147/2025, include pene più severe per l'abbandono e il traffico di rifiuti, con inasprimento delle pene per i reati legati ai rifiuti come la gestione di discariche non autorizzate o non correttamente gestite; nel nostro Comune la filiera dello smaltimento rifiuti è gestita da Aprica, e diverso tonnellaggio di umido esce dall'impianto di Cremona verso altre destinazioni per il riciclo.

Visto che:

la commistione nel compostaggio o trattamento della frazione organica capita quando i rifiuti verdi vengono mescolati con frazioni non conformi (plastica, vetro, inerti, metalli, RSU residui); oppure si accettano rifiuti vegetali contaminati da altri materiali riducendo così la qualità del compost che viene poi utilizzato nel processo di fertilizzazione dei campi agricoli.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

se esiste la possibilità che anche dalla discarica cittadina sia uscito materiale non idoneo ad essere utilizzato come fertilizzante nei campi;

se c'è un controllo per lo scarico del verde e se viene smaltito correttamente;

se l'amministrazione cittadina abbia modo di avere un qualche tipo di verifica sulla gestione del materiale da riciclare che proviene dalla discarica.

All'interrogazione ha risposto l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali che ha premesso di non entrare nel merito della vicenda in quanto vi è un'indagine in corso, ma si è limitata a fornire alcuni chiarimenti di carattere tecnico: Aprica eroga il servizio di igiene urbana che comprende anche l'utilizzo della piattaforma per la raccolta dei rifiuti differenziati sita in via Carpenella in forza di valida autorizzazione emessa dalla Provincia di Cremona. Tale provvedimento elenca le tipologie di rifiuto che possono essere sottoposte alle attività di recupero e deposito da parte dell'utenza domestica e non domestica.

La piattaforma, pertanto, non risulta qualificabile come discarica, ma quale impianto che incentiva la differenziazione dei rifiuti e finalizzato ad una migliore efficienza nel recupero. Tra i codici identificativi della tipologia di rifiuti (codice EER) autorizzati, presso la piattaforma, l'utenza autorizzata può conferire anche rifiuti biodegradabili, principalmente provenienti da giardini e parchi (come sfalci, potature, foglie, erba e ramaglie). Su tali conferimenti il personale addetto esegue controllo visivo di idoneità e, nei casi previsti, esegue anche verifica documentale.

Sui rifiuti oltre ad un controllo in sede di accesso e conferimento alla piattaforma, Aprica effettua analisi periodiche merceologiche per la verifica della qualità del materiale raccolto.

Aprica recupera i rifiuti portati dall'utenza in modo differenziato presso impianti debitamente autorizzati, che seleziona nel rispetto dell'autonomia di impresa, con controllo e verifica di ritorno del formulario (FIR – Formulario identificativo dei rifiuti, quale documentazione di legge) che attesta l'avvenuto smaltimento in coerenza con le norme per la gestione dei rifiuti.

Gli impianti di destinazione sono autorizzati nelle operazioni di recupero del rifiuto anch'essi da apposito atto provinciale o regionale in relazione alla valorizzazione dei rifiuti il cui codice EER è individuato nel suddetto atto autorizzativo con impianti che vengono eserciti in base alle prescrizioni in esso contenute. In tal senso Aprica, dopo la selezione in fase di contrattualizzazione, esercita sugli impianti di destino i controlli che risultano facoltativi in base alla normativa, quale esame dei documenti emessi dall'impianto in esito ai trattamenti e visite ispettive in loco.

L'Amministrazione, oltre ai controlli contrattuali previsti nell'ambito delle regolamentazioni di cui al D.Lgs. 201/2022, nonché delle disposizioni ARERA in termini di qualità (delibera ARERA n. 15/2022), riceve periodicamente i dati riferibili ai quantitativi di rifiuti smaltiti in coerenza con le disposizioni legate ai FIR e per le frazioni valorizzabili dati periodici dei campionamenti di omologa di alcuni EER finalizzati poi alla valutazione dello smaltimento da parte degli impianti di destinazione.

La consigliera **Paola Tacchini** ha ringraziato per gli aspetti tecnici illustrati.

Interrogazione presentata in data 22 ottobre 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Marco Olzi sullo stato di degrado del manto stradale e della segnaletica in via Palestro.

Premesso che:

via Palestro è una delle vie più frequentate della città, poiché ospita diversi istituti scolastici, tra cui l'Istituto "Ghisleri-Beltrami", e per questo registra quotidianamente un notevole traffico di studenti, famiglie e residenti; il manto stradale della via si presenta in condizioni pessime, con rattoppi disomogenei, buche, tombini sporgenti e tratti di asfalto deteriorato; la segnaletica

orizzontale, in particolare quella che delimita la pista ciclabile, è ormai quasi del tutto cancellata, rendendo difficoltoso e pericoloso l'utilizzo della carreggiata da parte di ciclisti e utenti di monopattini; la situazione è aggravata dal fatto che la via è percorsa ogni giorno da centinaia di studenti, con conseguenti rischi per la sicurezza stradale e pedonale.

Considerato che:

nonostante le ripetute segnalazioni dei cittadini e del personale scolastico, l'attuale condizione della strada e della segnaletica rappresenta un problema non più rinviabile, sia per motivi di sicurezza pubblica sia di decoro urbano.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. se siano previsti interventi di rifacimento completo dell'asfalto e della segnaletica e, in tal caso, con quali tempi e modalità;
2. se non si ritenga opportuno programmare un intervento urgente di messa in sicurezza della via, vista la presenza di numerosi plessi scolastici e il traffico quotidiano di studenti e mezzi leggeri.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Mobilità Luca Zancchi: Gli interventi su via Palestro ne abbiamo parlato lunedì 3 novembre nella riunione settimanale di Settore. Una riflessione era stata fatta anche la scorsa primavera durante le fasi di stesura del piano asfaltature ma poi ci siamo dovuti concentrare su altre vie più ammalorate. Come allora anche oggi pensiamo che l'asfaltatura dovrebbe andare di pari passo con la pavimentazione in pietra nel tratto corso Campi – via Ugolani Dati, che dovrebbe essere programmata sul 2026. Nel 2025 sono stati ripassati la segnaletica della pista ciclabile, gli attraversamenti pedonali e le linee di arresto. Per quanto riguarda il punto 2 condivido che la pavimentazione necessiti di manutenzione, ma non mi pare che ci siano particolari situazioni di pericolo, diversamente saremmo intervenuti per la messa in sicurezza.

Il consigliere **Marco Olzi** si è detto soddisfatto per quanto si intende realizzare.

Interrogazione presentata in data 27 ottobre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Lombarda Salvini Jane Alquati sullo stato di grave deterioramento dei marciapiedi in viale Trento e Trieste - richiesta di intervento urgente.

Premesso che:

viale Trento e Trieste costituisce un'importante via urbana di collegamento, pedonale e veicolare, nonché accesso e percorrenza quotidiana per residenti, anziani, famiglie con bambini, studenti di scuole di ogni ordine e grado;

in tale tratto si registrano numerose segnalazioni di cittadini sul degrado in cui versa la pubblica via, colma di piante indesiderate ed erbacce che imbattono in modo significativo sul decoro urbano. Erbe infestanti e sporcizia diventano, soprattutto nei mesi estivi, l'habitat naturale per ratti, insetti e parassiti pericolosi per la salute umana. Anche gli alberi versano in uno stato di incuria con rami che si estendono fino ad intralciare il parcheggio delle autovetture. Parimenti si segnalano marciapiedi dissestati e pavimentazione sconnessa;

il deterioramento della pavimentazione pedonale comporta un rischio concreto per la sicurezza dei cittadini: cadute, inciampi, impedimento al passaggio di persone con disabilità, passeggini o mobilità ridotta;

la funzione dei marciapiedi non è solo quella della semplice percorrenza, ma anche di garantire accessibilità, sicurezza, qualità urbana e decoro, condizioni che attualmente risultano fortemente compromesse.

Considerato che:

nonostante l'importanza del tratto e le funzioni che svolge, l'intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria appare non sufficiente rispetto alle segnalazioni giunte da cittadini;

l'Amministrazione comunale è tenuta, in base alle norme vigenti ad attuare tempestivamente azioni che garantiscano la sicurezza e l'accessibilità dei percorsi pedonali;

il mancato intervento può comportare non solo un aggravamento del danno (con conseguenti costi

maggiori) ma anche responsabilità per danno e per mancata tutela dei cittadini.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. qual è lo stato degli interventi di manutenzione (ordinaria e/o straordinaria) relativa ai marciapiedi: quali tratti sono già stati oggetto di sistemazione, quali risultano ancora da intervenire, e con quali tempi previsti;
2. quali interventi siano stati compiuti o siano in programma per la manutenzione degli alberi e del verde della via;
3. quali misure sono previste per garantire l'accessibilità del marciapiede anche alle persone con ridotta mobilità (es. larghezza minima, pendenze adeguate, superfici antiscivolo, segnaletica orizzontale/verticale) e quali controlli saranno attivati per monitorare la tempestività degli interventi.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Mobilità Luca Zanacchi: Nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria è prevista la fresatura e il tappeto del tratto compreso tra il civico 86 e il civico 98 nel periodo primavera/estate 2026 (ormai la stagione non è più idonea a questi interventi). Sul lato nord ci sono altre zone che necessitano di interventi, in particolare l'incrocio con via Stauffer, dove c'è una porzione di marciapiede sollevata da un albero, ma questi lavori necessitano di una specifica programmazione e finanziamento da parte del Comune. Al momento non sono in programma potature sulla via. Alcuni aspetti del PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) interessano l'area e alcuni tratti di viale Trento e Trieste.

La consigliera **Jane Alquati** ha preso atto della risposta.

Modifica del nuovo schema di convenzione che regola l'attività crematoria in derivazione da altri Comuni o soggetti diversi di cui all'allegato D) della deliberazione del Consiglio comunale n.34 del 29/06/2022.

Per quanto riguarda i criteri per la definizione delle tariffe nelle convenzioni da stipularsi con le imprese del settore nel caso di multi operazioni di incenerimento, le variazioni introdotte nello schema di convenzione intendono meglio corrispondere alle mutate esigenze del mercato ed assicurare un'adeguata flessibilità gestionale ad A.E.M. Cremona S.p.A. Tali variazioni nello schema di convenzione riguardano: per la cremazione dei cadaveri e dei resti mortali la revisione dei ribassi rispetto alla tariffazione stabilita dal Comune con deliberazione della Giunta comunale del 25/06/2025; l'estensione della possibilità, per i conferimenti al forno crematorio superiori ai 200 cadaveri/resti annui, di stabilire di volta in volta da parte di A.E.M. un prezzo congruo direttamente con l'impresa previa approvazione del CdA, possibilità peraltro già riconosciuta alla società comunale con la deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 29/06/2022 pur se con limiti diversi. Sono in ogni caso confermati i principi già contenuti nella vigente deliberazione di Consiglio n. 42 del 2015, riguardante la tariffa di cremazione delle salme dei residenti del Comune di Cremona mai superiore al prezzo più basso rispetto alla tariffa indicata in convenzione relativa alla cremazione di salme provenienti da fuori Comune, oltre ovviamente a garantire in qualsiasi momento per i defunti residenti nel Comune di Cremona la possibilità di introduzione al Polo della Cremazione ed il ricovero nelle celle frigorifere presenti, il cui numero è stato nel frattempo implementato, grazie agli investimenti dell'affidataria volti al miglioramento dei servizi offerti.

Dopo l'illustrazione dei contenuti della delibera, che era già stata ampiamente trattata nella competente commissione consiliare, da parte dell'assessore **Paolo Carletti**, hanno preso la parola i consiglieri **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Il nuovo schema di convenzione che regola l'attività crematoria in derivazione da altri Comuni è stato infine approvato: 24 i voti a favore, 4 gli astenuti.

Articolo 40bis della Legge Regionale Lombardia 11 marzo 2005 n.12 - Aggiornamento dell'individuazione del patrimonio edilizio dismesso con criticità di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 20 dicembre 2021.

Con la deliberazione consiliare n.58 del 20 dicembre 2021 il Comune ha individuato gli immobili che costituiscono il patrimonio edilizio dismesso da almeno un anno alla data del 26 giugno 2021, con caratteristiche di criticità di cui al comma 1, segnalate dalla proprietà, ed ha approvato le determinazioni per il recupero del patrimonio edilizio dismesso con criticità. L'articolo 40bis, comma 1, della L.R. n.12/2005 prevede che le disposizioni dello stesso si applichino anche agli immobili non individuati dalla deliberazione comunale per i quali il proprietario, con perizia asseverata giurata, certifichi, oltre al non uso dell'immobile anche uno o più degli aspetti che causano criticità (salute, sicurezza idraulica, problemi strutturali che ne pregiudicano la sicurezza, inquinamento, degrado ambientale, urbanistico-edilizio e sociale) mediante prova documentale o anche fotografica. La perizia asseverata giurata prodotta viene verificata dal responsabile del procedimento che, entro sessanta giorni dalla presentazione, si esprime sulla stessa.

Con una nota dell'8 ottobre 2025 la società O.C.R.I.M. – Società per l'industria meccanica S.p.A. ha presentato la documentazione necessaria per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 40bis della L.R. n.12/2005, ossia una perizia asseverata giurata a firma di un tecnico incaricato e una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativamente agli immobili situati in via Milano n.20 catastalmente identificati al foglio 68 con i mappali 24, 29, 31 (sub. 501), 86 (sub. 501) e 365. La perizia asseverata giurata dichiara, anche mediante immagini e descrizioni puntuali, che gli immobili presentano criticità per gli aspetti "urbanistico-edilizio e sociale" e che risultano dismessi e abbandonati da oltre 15 anni.

A seguito della presentazione della perizia asseverata giurata e della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, una volta verificata la sussistenza dei presupposti di cui al comma 1 dell'articolo 40bis della L.R. n.12/2005 e, contemporaneamente, l'insussistenza delle fattispecie di non applicabilità come indicate al comma 3 del medesimo articolo, si è reso necessario aggiornare la deliberazione consiliare n. 58 del 20 dicembre 2021 (Approvazione delle determinazioni comunali in ordine al recupero del patrimonio edilizio dismesso con criticità, ai sensi dell'articolo 40 bis della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12, come modificato dalla Legge Regionale 24 giugno 2021 n.11 "Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità. Modifiche all'articolo 40 bis della legge regionale 11 marzo 2005 n.12"). La dichiarazione dell'interesse pubblico al recupero degli immobili indicati dalla perizia asseverata presentata dalla società OCRIM S.p.A. e dalla presente deliberazione è necessaria ai fini del procedimento di deroga agli strumenti di pianificazione prevista dall'articolo 40 della L.R. n.12/2005.

Dopo gli interventi dei consiglieri **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Marco Galli** (Partito Democratico), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato l'aggiornamento dell'individuazione del patrimonio edilizio dismesso con criticità – relazione integrativa (**si veda allegato**) dichiarando l'interesse pubblico al recupero degli immobili individuati.

Mozione presentata in data 27 agosto 2024 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 stelle – Cremona cambia musica Paola Tacchini sulla definizione di criteri di equità salariale negli appalti comunali (rinvia alla prossima seduta consiliare come da intesa con la proponente).

Ordine del giorno presentato in data 15 novembre 2024 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Oggi per Domani Maria Vittoria Ceraso sulle statistiche articolate per genere (testo emendato dalla proponente in data 5/11/2025)

Premesso che:

la violenza nei confronti delle donne continuerà ad essere una tragica realtà finché il lavoro delle donne non sarà retribuito come quello degli uomini, finché le donne non avranno le stesse chance di carriera degli uomini, finché sarà difficile per le donne raggiungere ruoli di responsabilità nella società e nelle istituzioni, senza bisogno di "quote rosa", finché l'accudimento dei figli non sarà

distribuito egualmente tra i genitori, ma continuerà ad essere un dovere della madre a cui il padre “generoso” offre una mano;

come sostenuto da tutte le istituzioni internazionali la parità di genere ha inoltre un impatto fondamentale sulla prosperità o meno delle economie e delle società poiché rinunciare allo sviluppo e all'utilizzo di metà dei talenti disponibili nel mondo fa un'enorme differenza sulla crescita, la competitività e la preparazione al futuro delle economie e delle imprese a livello globale; l'accelerazione dei cambiamenti sociali degli ultimi anni ha modificato l'approccio degli Enti pubblici nella gestione delle problematiche di genere, in quanto è forte la convinzione che l'attenzione verso studi statistici e ricerche con sguardi attenti al genere e la lettura di tali dati statistici, disaggregati per genere, sia la strada principale per indagare la situazione femminile nei vari aspetti della vita, familiare, produttiva, scolastica etc.;

la lotta al gender gap nei diversi ambiti della vita privata e pubblica, dall'accesso al mondo del lavoro alla salute, passando per la sfera sociale e quella politica, è un fattore essenziale per il miglioramento delle politiche pubbliche;

per colmare o ridurre il gender gap è, necessario colmare l'assenza di indicatori univoci ed è richiesta un'alimentazione costante di informazioni e dati di qualità, accessibili e misurabili in quanto ancor prima di un gender gap esiste un Gender Data Gap;

l'attenzione verso studi statistici e ricerche con sguardi attenti al genere e la lettura di tali dati statistici disaggregati per genere è la strada principale per indagare la situazione femminile nei vari aspetti della vita, familiare, produttiva, scolastica etc.;

nella lotta alla violenza sulle donne e alla disparità di genere, le amministrazioni locali necessitano di dati di genere per riuscire a conoscere in maniera chiara e fedele alla realtà una determinata problematica. Nello specifico c'è bisogno di dati di genere e liberi da stereotipi per rendere donne, ragazze e bambine visibili nelle statistiche e strumenti di analisi di genere, mirati proprio a definire meglio le criticità da sanare con misure ad hoc.

Considerato che:

il Comune di Cremona, con delibera consiliare del 27 ottobre 2022, votata all'unanimità, ha approvato l'adesione alla rete “Le Città delle donne”, un'iniziativa realizzata e promossa dagli Stati Generali delle Donne, quale coordinamento permanente che sostiene la parità di genere e le pari opportunità di trattamento fra uomini e donne, in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne. Tra i principi e gli obiettivi perseguiti al punto 11 è previsto: *“Identificare e costruire una gender analysis promuovendo la raccolta e la realizzazione di statistiche, indicatori e metodi per la raccolta di dati disaggregati per sesso”*;

nell'annuario statistico 2013 del Comune di Cremona era stata prevista una sezione dal titolo *Donne a Cremona* in cui venivano rappresentate alcune informazioni relative alla condizione femminile in famiglia, nella società e sui posti di lavoro. Le tabelle contenute in quel capitolo riproponevano in parte quelle dei capitoli precedenti riorganizzandone il contenuto, mettendo cioè in rilievo gli aspetti che riguardano la condizione femminile. Erano state raccolte inoltre informazioni relative alla condizione di salute delle donne oltre ai dati sulle dinamiche della disoccupazione e partecipazione al mercato del lavoro. Era stata analizzata anche nel dettaglio la composizione per genere dei dipendenti dei principali enti pubblici presenti sul territorio cremonese che dimostravano come se da un lato, le donne tendono ad essere una frazione cospicua dei dipendenti, la loro presenza si fa più rara negli inquadramenti più elevati e nelle posizioni dirigenziali. Tale analisi non è stata più riproposta nei successivi annuari;

con deliberazione di Giunta n. 320 del 28 dicembre 2022 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra il Comune di Cremona e la Provincia di Cremona per il Coordinamento dell'informazione statistica della durata di un triennio volto alla realizzazione e pubblicazione delle prossime edizioni dell'Annuario Statistico di Cremona.

la recente Legge n. 53 del 5 maggio 2022 “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”, ha introdotto l'obbligo per gli uffici, gli enti, gli organismi e i soggetti pubblici e privati che partecipano all'informazione statistica ufficiale di fornire i dati e le notizie per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale, nonché di rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne. Questa disposizione riconosce la dignità da dare alle statistiche di genere e garantisce un flusso informativo adeguato per cadenza e contenuti sulla violenza di genere contro le donne al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e

contrasto e di assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno.

Preso atto che:

l'assessora Marina Della Giovanna, titolare della delega alle Pari Opportunità, ha recentemente reso noto che sarà avviato il percorso per l'adozione del Bilancio di Genere del Comune di Cremona, uno strumento utilizzato dalle pubbliche amministrazioni per analizzare e programmare le politiche economiche e decisionali, tenendo conto della prospettiva di genere.

Considerato altresì che:

l'articolo 46-bis del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, c.d. Codice delle Pari opportunità, come modificato dalla L. 5 novembre 2021, n. 162 prevede che “a decorrere dal 1° gennaio 2022 è istituita la Certificazione della Parità di Genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità”;

può certificarsi qualsiasi tipo di organizzazione, sia del settore privato, pubblico o senza scopo di lucro, indipendentemente dalle dimensioni, ma con almeno un dipendente, e dalla natura dell'attività;

la funzione principale della certificazione è trasformare l'impegno in materia di parità da enunciazione formale a pratica reale e diffusa all'interno delle organizzazioni in quanto non si limita a chiedere dichiarazioni di principio, ma obbliga le aziende a dimostrare concretamente, misurare e monitorare nel tempo le proprie politiche di parità di genere;

l'ottenimento della certificazione comporta benefici per le imprese come accesso a incentivi economici (ad esempio sgravi contributivi), premialità nei bandi pubblici (appalti), miglioramento dell'immagine aziendale e attrattività verso nuovi talenti.

Tenuto conto che:

l'aumento dell'occupazione femminile e la lotta contro l'inverno demografico sono sfide, anche culturali, da affrontare attraverso l'impegno congiunto di istituzioni, parti sociali e sistema imprenditoriale;

è necessario passare da politiche di conciliazione a politiche di condivisione attraverso la redistribuzione egualitaria del tempo di lavoro e di cura dei figli all'interno delle famiglie e quindi l'effettivo superamento delle ragioni che nel mondo del lavoro - dalla scelta da parte delle aziende di chi assumere tra un uomo e una donna proprio in considerazione dei carichi familiari, alla somministrazione del part time fino alle opportunità di carriera - portano a una forte discriminazione nei confronti delle donne. Bisogna superare un modello tradizionale nella ripartizione dei compiti di genere che condiziona negativamente la libertà di scelta delle donne di partecipare pienamente al lavoro ma anche quella degli uomini di partecipare pienamente alla vita familiare e di crescita dei figli.

Tutto ciò premesso e considerato si impegna il Sindaco e la Giunta

1. a produrre, promuovere e diffondere la statistica di genere (raccolta e analisi di dati disaggregati per genere e liberi da stereotipi, disponibili in formato aperto, interoperabili), quale strumento indispensabile per poter costruire qualsiasi programmazione e azione politica realmente efficace per il contrasto alle disuguaglianze di genere;
2. ad avviare la procedura affinché il Comune di Cremona ottenga la Certificazione per la Parità di Genere aderendo ai principi etici e ai valori promossi dalla prassi di riferimento (UNI PdR125:2022) che ne definisce le linee guida, prevedendo la strutturazione e l'adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di genere nelle organizzazioni;
3. promuovere presso le imprese e le organizzazioni pubbliche e private del territorio l'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere, anche attraverso una pagina dedicata nel proprio sito istituzionale, evidenziando i benefici che ne derivano e valutando anche l'istituzione di un Premio alle Imprese per la Conciliazione.

Avvenuta l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte della proponente, il consigliere **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!) ha proposto i seguenti emendamenti al dispositivo finale del testo:

punto 2 - *a valutare, considerato l'impegno dell'Amministrazione nel Bilancio di genere*, ad avviare la procedura ad avviare la procedura affinché il Comune di Cremona ottenga la Certificazione per la Parità di Genere aderendo ai principi etici e ai valori promossi dalla prassi di riferimento (UNI PdR125:2022) che ne definisce le linee guida, prevedendo la strutturazione e l'adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di genere nelle organizzazioni; **punto 3**: *a promuovere, unitamente con la Camera di Commercio e la Consigliera provinciale di Parità* anche l'istituzione di un Premio alle Imprese per la Conciliazione. I due emendamenti sono stati accolti dalla consigliera Ceraso.

A seguire si è aperto il dibattito nel corso del quale sono intervenuti i consiglieri **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona), **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tu!) e **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani). Per la Giunta è intervenuta dapprima la vicesindaca **Francesca Romagnoli**, in quanto titolare della delega alla Statistica, che, tra l'altro, ha spiegato che, grazie ad un nuovo strumento utilizzato dalla Provincia di Cremona con la quale vi è una specifica convenzione, sarà possibile superare l'attuale struttura dell'Annuario Statistico in quanto sarà più efficace e che permetterà di estrarre i vari dati. A seguire ha preso la parola l'assessora con delega alle Pari Opportunità che si è soffermata sull'importanza del Bilancio di genere sul quale si sta lavorando e di cui la Certificazione di genere rappresenta un tassello.

Posto in votazione, l'ordine del giorno, come emendato, è stato approvato all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 17 febbraio 2025 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Chiara Cappelletti) sull'istituzione del Garante comunale per i diritti delle persone con disabilità.

Premesso che:

la recente gara per l'affidamento del S.A.A.P., della cui legittimità questo Consiglio non discute, interrompe in modo repentino la continuità educativa e sta già facendo emergere numerose criticità che coinvolgono bambini, giovani, famiglie e educatori, evidenziando la necessità di istituire una figura che possa essere un punto di riferimento nei rapporti tra l'Amministrazione comunale e le persone con disabilità;
alcuni Comuni italiani hanno istituito con proprio regolamento il Garante comunale dei diritti delle persone con disabilità.

Considerato che:

ove istituito, il Garante opera al fine di segnalare e favorire tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e la tutela dei diritti delle persone disabili, con particolare attenzione all'integrazione ed all'inclusione sociale, nonché a contrastare forme di discriminazione diretta. A tal fine il Garante:

promuove un gruppo di lavoro che abbia come scopo principale quello di garantire le persone con disabilità;

comunica all'Osservatorio Nazionale le violazioni della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009 n. 18 e predispone una relazione biennale sullo stato di attuazione della già menzionata Convenzione nel territorio comunale per ciò che riguarda la promozione di dati statistici e della realizzazione di studi e ricerche sul tema;

interviene di propria iniziativa e/o sulla base di segnalazioni provenienti da una persona con disabilità e/o da un suo familiare, dal tutore, dal curatore, dall'Amministrazione di sostegno e da un'associazione avente per fine statutario la promozione sociale delle persone con disabilità o da qualsiasi altro cittadino, nei casi in cui si lamentino disfunzioni, irregolarità o qualunque altro comportamento discriminatorio o anche omissivo tenuto sul territorio comunale;

promuove, in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ogni attività diretta a sviluppare la conoscenza delle norme sulla disabilità e dei relativi mezzi di tutela, attraverso le iniziative più opportune per la maggiore diffusione e l'avanzamento della cultura in materia di integrazione, inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità;

esprime pareri e formula proposte all'assessorato competente in ordine alla normativa esistente e

ai provvedimenti da adottarsi, legislativi e regolamentari, riguardanti i diritti delle persone con disabilità. Esprime, altresì, valutazioni sull'impatto delle azioni progettuali poste in essere dal comune e dalle società da questa partecipate aventi ad oggetto il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità;

collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi alle persone con disabilità nel Comune, avvalendosi, ove necessario della collaborazione di associazioni attive in materia;

propone all'Amministrazione comunale le misure di carattere organizzativo e regolamentare tese a migliorare la tutela e la salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità;

informa delle iniziative intraprese e dei risultati il sindaco, l'assessore comunale competente, la commissione consiliare preposta ed il servizio comunale competente;

segnala all'Amministrazione comunale eventuali violazioni dei principi di accessibilità, visibilità e adattabilità riscontrati sul territorio del Comune di Cremona;

informa i soggetti che hanno subito discriminazioni determinate dalla loro condizione di disabilità indirizzandoli verso le azioni a tutela dei diritti, anche per via giudiziaria.

Considerato altresì che:

ove istituito, il Garante si pone come punto di riferimento nei rapporti tra l'Amministrazione comunale e le persone con disabilità, per la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità. A tal fine il Garante può richiedere notizie sullo stato del procedimento interessato; consultare ed ottenere copia di tutti gli atti e documenti amministrativi relativi all'oggetto del suo intervento, nei limiti della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali; acquisire tutte le informazioni disponibili sullo stesso, salvo il rispetto della normativa sul trattamento dei dati.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e al Giunta:

ad adottare un Regolamento per l'istituzione di un Garante comunale per i diritti delle persone con disabilità che abbia poteri di cui sopra, tenuto conto che tale organo dovrà essere monocratico, di carattere onorario e con un mandato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta.

La proponente, sottolineando che in sede di commissione consiliare non si è giunti a posizioni condivise, ha riproposto il testo originale. Dopo gli interventi della consigliera **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva) e, per la Giunta, dell'assessora **Marina Della Giovanna**, che hanno sottolineato come esistano già varie figure a tutela di persone con disabilità, l'ordine del giorno, messo in votazione, è stato respinto: 10 i voti a favore, 14 i contrari e 4 gli astenuti.

Ordine del giorno presentato in data 26 marzo 2025 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Andrea Carassai) sull'affidamento del servizio di assistenza per l'autonomia personale (S.A.A.P.) nel Comune di Cremona (testo emendato dal proponente nella disposizione finale).

Premesso che:

con determinazione n. 1490 del 27/08/2021 il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona ha affidato mediante gara a evidenza pubblica il servizio di presa in carico di minori e giovani adulti con disabilità per il periodo 01/09/2021 - 31/08/2023 alla A.T.I. tra Cospes s.c.s Impresa Sociale, Sentiero Società Cooperativa Sociale Onlus, Società Cooperativa Sociale Gruppo Gamma, Cooperativa Sociale Dolce, Il Cerchio Società Cooperativa di Cremona;

con successiva determinazione dirigenziale n. 1697 del 04/10/2023, il Comune di Cremona ha proceduto al rinnovo dell'affidamento del servizio di presa in carico di minori e giovani adulti con disabilità per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 con scadenza 31/08/2025, alla sopraddezza A.T.I.;

in data 24/09/2024 con protocollo 76938 è stato sottoscritto dal Comune di Cremona e dalla sopraddezza A.T.I. l'atto di risoluzione consensuale del contratto relativo all'affidamento del servizio di presa in carico di minori e giovani adulti con disabilità del Comune di Cremona, di cui ai punti precedenti;

con determinazione dirigenziale n. 1635 del 25/09/2024 si è proceduto alla indizione di una procedura aperta per l'affidamento del S.A.A.P. - Servizio di assistenza per l'autonomia personale -

realizzazione di progetti individualizzati in favore di minori e giovani adulti con disabilità del Comune di Cremona per la durata di 24 mesi, con decorrenza presunta dal 01/01/2025., adottando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D. lgs. 36/2023 (Codice degli Appalti);

con determinazione dirigenziale n. 121/2025, all'esito della procedura aperta di cui al punto precedente, l'affidamento del S.A.A.P. è stato aggiudicato alla Società Progetto A Società Cooperativa Sociale di Bergamo;

l'affidamento dell'appalto alla Cooperativa Progetto A è avvenuto premiando l'offerta economica più vantaggiosa. Il punteggio attribuito alla qualità del progetto presentato dalla A.T.I. Cosper è risultato superiore rispetto quello dell'impresa aggiudicataria.

Considerato che:

l'A.T.I. COSPER ha presentato ricorso davanti al TAR di Brescia per l'annullamento della determina dirigenziale di affidamento dell'appalto alla Cooperativa Progetto A di Bergamo, sollevando dubbi sull'attribuzione dei punteggi avvenuto in sede di gara;

l'esito della gara d'appalto e il successivo ricorso al TAR hanno aperto uno scenario di grave incertezza che sta coinvolgendo i minori disabili, le loro famiglie, le dirigenze scolastiche, i lavoratori, le cooperative e la stessa amministrazione comunale;

l'esito della gara d'appalto di cui ai punti precedenti determinerà, in assenza di un ricorso intentato dall'A.T.I. COSPER, o in presenza di un diverso pronunciamento da parte del TAR di Brescia, avrebbe determinato l'interruzione del servizio S.A.A.P. erogato dalla A.T.I. COSPER, costituendo un gravoso elemento di discontinuità educativa per circa 250 studenti disabili nelle scuole della città;

in data 31/05/2025 il TAR di Brescia ha pubblicato la sentenza 488/2025, con cui ha accolto il ricorso dell'A.T.I. COSPER, annullando l'aggiudicazione ed escludendo dalla gara la cooperativa Progetto A;

con determinazione dirigenziale n. 1246/2025 del 09/07/2025 del Dirigente del Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona ha aggiudicato il servizio S.A.A.P all'A.T.I. COSPER - a seguito della valutazione dell'offerta economica - con decorrenza 01/09/2025 fino al 31/08/2027;

le famiglie debbono poter godere della libertà di scegliere il progetto educativo più rispondente al disegno di vita complessivo del loro figlio minorenni e disabile, in riferimento, ad esempio, alla gestione delle attività scolastiche, all'accompagnamento nel periodo di transizione tra una scuola e l'altra, alle scelte da affrontare terminata la frequenza scolastica e alla gestione del tempo libero.

Tenuto conto che:

il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona rappresenta una delle voci di spesa più rilevanti del bilancio comunale, con un impatto diretto e significativo sulla qualità della vita delle persone e delle famiglie beneficiarie;

il sistema dei servizi alla persona del Comune di Cremona coinvolge un numero molto elevato di cittadini, famiglie, utenti, personale educativo, sociosanitario e operatori del Terzo Settore, configurandosi come un ambito strategico per la coesione sociale e lo sviluppo del territorio;

la normativa nazionale (Legge 328/2000) e regionale (Legge regionale n. 3/2008) promuove modalità di affidamento dei servizi sociali e socioeducativi che valorizzino il radicamento territoriale, l'esperienza maturata e la continuità degli interventi, in un'ottica di co-programmazione e co-progettazione con gli altri enti pubblici e privati del territorio;

il Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017, art. 55) chiarisce e rende più operativi concetti già richiamati dalla normativa regionale e nazionale, in particolare in relazione al Piano di Zona previsto dalla Legge 328/2000. Quest'ultimo è lo strumento triennale vincolante con cui i Comuni dell'Ambito definiscono priorità, obiettivi, risorse e azioni per l'organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari. La co-programmazione, introdotta dal Codice del Terzo Settore, è un processo partecipativo preliminare che coinvolge tutti gli attori pubblici e privati del welfare locale per analizzare i bisogni e individuare le priorità e le risorse disponibili. Pur non sostituendo il Piano di Zona, la co-programmazione lo alimenta e ne rafforza la qualità, assicurando che le scelte strategiche siano frutto di un'analisi condivisa, assicurando che le scelte strategiche siano frutto di un'analisi condivisa e aderente ai bisogni reali e contribuendo ad aumentare l'efficacia degli strumenti di affidamento quali gare, co-progettazione operativa e accreditamento.

Tenuto altresì conto che:

eccezione fatta per il Comune di Cremona, per affidare il S.A.A.P. Azienda Sociale Cremonese utilizza il metodo dell'accreditamento a favore dei restanti 47 Comuni soci del distretto cremonese; Comunità Sociale Cremasca, per affidare il S.A.A.P. utilizza il metodo dell'accreditamento per i 48 Comuni soci del distretto cremasco;

il Consorzio Casalasco Servizi Sociali, per affidare il S.A.A.P., utilizza il metodo dell'accreditamento a favore dei 17 Comuni del distretto casalasco;

in provincia di Cremona 112 comuni su 113 utilizzano con successo il metodo dell'accreditamento per affidare il S.A.A.P., ad eccezione del solo Comune di Cremona.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di Cremona e la Giunta Comunale:

- a privilegiare il metodo dell'accreditamento istituzionale per l'affidamento dei servizi alla persona - tra i quali il servizio S.A.A.P. - anche nel Comune di Cremona;
- ad avviare un percorso strutturato di co-programmazione territoriale con il Terzo Settore e gli altri ambiti distrettuali, per definire fabbisogni, priorità, standard di servizio e le modalità di affidamento più idonee;
- a promuovere, nel rispetto del Codice del Terzo Settore (articoli 55-57), una governance collaborativa tra pubblico e privato sociale, che garantisca qualità, continuità e partecipazione attiva degli attori territoriali alla costruzione delle politiche sociali.

L'ordine del giorno è stato illustrato dal primo firmatario, il consigliere **Andrea Carassai**, A seguire sono intervenuti i consiglieri **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Jane Alquati** (Lega), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona) e **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona). A nome della Giunta è intervenuta l'assessora alle Politiche Sociali **Marina Della Giovanna** che ha sottolineato l'importanza dello strumento della co-progettazione con il terzo settore.

Posto infine in votazione, l'ordine del giorno è stato respinto: 10 i voti a favore, 19 i contrari.

Ordine del giorno presentato in data 16 giugno 2025 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Matteo Carotti) per l'intitolazione di uno spazio cittadino a Sergio Ramelli.

Premesso che:

Sergio Ramelli era uno studente milanese di 18 anni, militante del Fronte della Gioventù brutalmente aggredito il 13 marzo 1975 da un commando di estrema sinistra e deceduto dopo 47 giorni di agonia, il 29 aprile 1975;

la sua tragica morte rappresenta uno degli episodi più dolorosi degli Anni di Piombo, periodo segnato da un clima di violenza politica che ha colpito indistintamente giovani di ogni ideologia;

il ricordo di Sergio Ramelli è stato oggetto negli anni di commemorazioni, riflessioni e iniziative tese al superamento degli odi ideologici del passato, in nome dei valori democratici e del rispetto della memoria storica condivisa;

intitolare uno spazio cittadino a Sergio Ramelli non significa esprimere adesione ad una posizione politica, bensì riconoscere la gravità dell'omicidio di un giovane studente avvenuto solo per ragioni politiche.

Considerato che:

la L. 23 giugno 1927 n. 1188 e successive modifiche regolamentano intitolazione di aree di circolazione a persone decedute da almeno dieci anni, condizione che nel caso di Ramelli è pienamente soddisfatta;

troppo spesso l'omicidio di Ramelli è stato oggetto di minimizzazione o giustificazione in nome di contrapposte ideologie politiche, impedendo per lungo tempo un riconoscimento unanime della gravità di quanto accaduto e del dolore che ne è conseguito.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a promuovere, nei tempi e nelle forme previste dalla normativa vigente, l'iter amministrativo per l'intitolazione di una via, una piazza, un giardino, un parco o altro luogo pubblico sul territorio comunale alla memoria di Sergio Ramelli, quale monito contro ogni forma di violenza politica e in favore del rispetto della persona e della libertà di pensiero;
2. a coinvolgere la cittadinanza, le associazioni locali e gli istituti scolastici in iniziative di approfondimento e riflessione sui temi della violenza politica, della memoria storica e dell'educazione civica, anche in occasione dell'eventuale cerimonia di intitolazione.

Nel dibattito, in alcuni casi anche acceso, che è seguito all'illustrazione dell'ordine del giorno sono intervenuti i consiglieri **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tu!), **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Jane Alquati** (Lega), **Luca Fedeli** (Fratelli d'Italia), **Carlo Giussani** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona), **Eleonora Sessa** (Partito Democratico), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Chiara Cappelletti** (Fratelli d'Italia), **Daniele Bonali** (Partito Democratico) e infine **Matteo Carotti** (Fratelli d'Italia), **Marco Galli** (Partito Democratico), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). A questo punto ha preso la parola il presidente del Consiglio Comunale **Luciano Pizzetti** che ha rivolto ai firmatari l'appello a ritirare l'ordine del giorno e, a tale proposito, ha ricordato che il 9 giugno scorso, proprio nella Sala dei Quadri di Palazzo Comunale, venne presentato il libro di Guido Giraudo *Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura*. In quella occasione ebbe a dire che quella di Ramelli fu una tragedia italiana e non della destra, augurandosi in cuor suo che l'ordine del giorno sul quale si è dibattuto oggi fosse ritirato perché avrebbe comportato divisioni che vanno nella direzione opposta che quel convegno aveva aperto, quella di avere una storia comune, una memoria condivisa. Da qui l'invito a non riaprire ferite che ancora non sono guarite soprattutto in questo momento dove il pericolo non è rappresentato da ideologie ormai morte, ma dall'avanzare di autocrazie in cui il popolo è spettatore e non partecipe. Appello non accolto dal primo firmatario che ha però espresso il suo apprezzamento per le parole del presidente Pizzetti.

Infine, a nome della Giunta è intervenuto l'assessore **Rodolfo Bona**: Abbiamo ascoltato con attenzione il dibattito in quest'aula – luogo di confronto democratico - che ha reso plasticamente evidente, con varie motivazioni, la divisione che questa proposta alimenta, riaprendo profonde ferite. La proposta di intitolazione di una via o piazza cittadina a Sergio Ramelli è stata lanciata in vari Comuni italiani dal partito Fratelli d'Italia. È un dato di fatto, non è un giudizio sulle scelte di un partito o della sua storia. Sergio Ramelli è stato un giovane barbaramente ucciso, poco più che diciottenne, nel 1975 a Milano, nel periodo in cui gli estremismi politici si esprimevano in reciproche violenze, che produssero centinaia di vittime. L'agguato a Ramelli fu un'aggressione vigliacca da parte di alcuni aderenti ad Avanguardia Operaia, poi condannati per omicidio preterintenzionale, che avvenne nel convulso periodo degli Anni di piombo, tra scontri, violenze, lotte armate, terrorismo e morti. Ramelli fu vittima di un omicidio brutale, ma il suo assassinio, come quelli di Claudio Varalli, Giannino Zibecchi, Alberto Brasili, Roberto Scialabba uccisi da gruppi neofascisti nello stesso periodo rappresenta uno dei molti drammi degli anni di piombo, segnati da una spirale di violenza che ha colpito giovani vite, operai, rappresentanti delle istituzioni e semplici cittadini. Se dovessimo intitolare una via a tutte le vittime di violenza di quegli anni, i nomi sarebbero purtroppo così tanti che le nostre vie non basterebbero. La pietà verso tutte le vittime è irrinunciabile, ma estrarre quel singolo accaduto, per quanto estremamente grave, da un contesto più ampio e complesso rischierebbe di trasformare un ragazzo morto a 18 anni in simbolo dell'ideologia fascista, cosa che già avviene da anni. Ramelli, infatti, è già stato trasformato in icona della destra neofascista, come dimostra il fatto che in via Paladini a Milano, la manifestazione per ricordare il suo omicidio si conclude costantemente con il "rito" del saluto romano da parte di diverse centinaia di neofascisti militarmente inquadrati. Certamente queste manifestazioni non appartengono ai proponenti e a nessuno presente in quest'aula, ma non possono essere eluse. Per questo l'intitolazione di una via a Ramelli, purtroppo, non è un oggi un atto neutro, poiché viene strumentalizzato per un pericoloso processo di rivalutazione del fascismo e della sua cultura politica. È una scelta provocatoria, che rischia di alimentare nuove tensioni e di ferire la coscienza democratica e antifascista su cui si fonda la nostra Repubblica. In un momento storico in cui in Italia e in Europa si moltiplicano i segnali di aperta esaltazione dell'ideologia fascista. Per questo

riteniamo che con questa proposta non sia in discussione il giudizio negativo sulla ingiusta uccisione di Sergio Ramelli, un giovane ucciso da una violenza ottusa, ma l'uso politico che ancora se ne fa. Pur condannando con assoluta fermezza una politica avvilita a una pratica strutturalmente basata sulla violenza verso gli avversari, specie se spezza giovani vite, la proposta di tale intitolazione ci vede dunque contrari.

Messo infine ai voti, l'ordine del giorno è stato respinto: 7 i voti a favore, 20 i contrari e un astenuto.

Ordine del giorno presentato in data 22 luglio 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Lombarda Jane Alquati su iniziative urgenti per la difesa dell'agricoltura italiana al fine di superare le politiche europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post 2027 (rinviato alla prossima seduta consiliare come da accordi con la proponente).